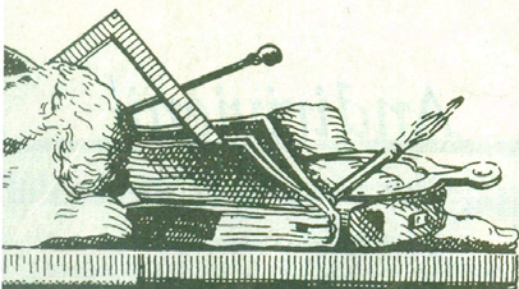


un giornale nel giornale, l'unico specializzato



Contiene il «Rapporto annuale  
Arte contemporanea»  
e la fotorivista

Vermillio

# E DELL'ARTE

IL GIORNALE

LE DI INFORMAZIONE, CULTURA, ECONOMIA ANNO XXX N. 328 FEBBRAIO 2013 EURO 10,00

## Per la gloria di casa Trivulzio

Non sono molte le famiglie non regnanti italiane che abbiano lasciato una traccia forte nella storia del nostro Paese: quella dei milanesi Trivulzio è certo tra queste, soprattutto grazie a **Gian Giacomo** (1442-1518), personaggio degno di mettersi al pari con i più turbolenti del suo secolo e ammirato e odiato nella sua Milano come pochi. Certo l'uomo non era particolarmente accattivante: per noi milanesi fu, forse il più efficace artefice della (diciamo così) devoluzione di Milano ai rapaci sovrani francesi dal 1499 in poi; per i cultori di storia patria tra quelli che aprirono le porte d'Italia a secoli di dominazione straniera. Infine, fu anche l'uomo che colpì con ferocia e poca giustizia i concittadini di parte ghibellina e fedele ai duchi nazionali, e forse questo è il lato meno gradevole della sua storia. Trivulzio era, è vero, machiavellico (e infatti il gran fiorentino lo ammirò non poco) e guardò molto più al suo particolare che al bene della Patria, lasciando agli eredi una fortuna quasi smisurata: ma era un uomo dei tempi, e se i francesi prima e gli Asburgo poi riuscirono a prendere e a tenere il più bel ducato d'Europa, evidentemente il premio era pronto da cogliere. Per quanto detto sopra il «Magno» Trivulzio ha subito una storia di damnatio memoriae, che ha contribuito a far scordare i meriti dei discendenti; i quali, grandi mecenati e intenditori d'arte, hanno rivestito un ruolo non da poco nella storia

della grande committenza principesca in Italia. A rimettere in ordine i conti si propone la neonata (2011) **Fondazione Trivulzio**, che ha da subito messo a disposizione degli studi il suo magnifico archivio nell'ambito di un progetto teso a conservare, valorizzare e promuovere il ricco patrimonio archivistico e artistico ancora di proprietà della famiglia. La Fondazione ha dimostrato la sua vitalità con l'uscita del volume **Stemmi e imprese di casa Trivulzio primo nato della collana «Trivulziana»**. Curatore dell'opera è **Marino Viganò** che si avvale delle blasonature di **Carlo Maspoli**: si tratta della riproduzione del manoscritto di soggetto araldico detto **Codice 2120** e appartenente alla Fondazione, qui accompagnato da un ricco repertorio iconografico relativo alle imprese e agli stemmi trivulziani. Il volume è pubblicato da Orsini De Marzo, già editrice nel 2000 del quattrocentesco **Stemmario Trivulziano**, conservato nell'omonima biblioteca che, nel Castello Sforzesco, ospita ben 30mila fra opere a stampa e manoscritti, molti dei quali preziosissimi, acquistati nel 1935 proprio ai Trivulzio dal Comune di Milano. □ **L.M.**

**Stemmi ed imprese di casa Trivulzio**, a cura di Marino Viganò, blasonature di Carlo Maspoli, 154 pp., ill. col. e b/n, Orsini De Marzo/Sankt Moritz Press 2012, € 50,00 (acquistabile solo su [www.orsinidemarzo.com](http://www.orsinidemarzo.com))



IL GIORNALE DELL'ARTE Numero 328, febbraio 2013